Della Pia: «Sospendere la produzione industriale»

Scritto da Red.
Giovedì 12 Marzo 2020 19:22



AVELLINO – Nell'ultimo documento presentato dal presidente del Consiglio dei ministri relativo alle iniziative di contrasto della diffusione del coronavirus non è prevista – dichiara in una nota Tony Della Pia, segretario provinciale di Rifondazione comunista – la sospensione temporanea delle attività produttive industriali. Le lavoratrici e i lavoratori di alcuni siti italiani, giustamente, stanno proclamando lo sciopero generale al fine di tutelare la loro salute oltre a quella dei loro familiari e delle comunità interessate, le stesse organizzazioni sindacali di categoria Fiom, Fim e Uilm nazionali hanno chiesto al governo di decretare la chiusura degli stabilimenti, non interessati da produzioni sensibili, fino al 22 marzo.

Noi riteniamo insensato e irresponsabile continuare a costringere migliaia di lavoratrici e lavoratori a rischiare la loro salute solo per soddisfare le esigenze e il profitto delle multinazionali. Confindustria non ha il diritto di dettare l'agenda politica di un Paese che sta facendo grandi sacrifici e sforzi per uscire dalla crisi sanitaria, violando palesemente, tra l'altro, i principi costituzionali che garantiscono la salute pubblica. In Irpinia la situazione è grave: infatti ad oggi nessuna delle aziende ha fermato la produzione, a quanto pare neanche per compiere opere di sanificazione. Sollecitiamo pertanto il prefetto di Avellino, l'ufficio provinciale del lavoro e i sindaci dei Comuni in cui esistono aree produttive a carattere industriale, in quanto responsabili della salute pubblica, ad intervenire al fine di verificare le reali condizioni di lavoro delle maestranze nonché lo stato dei luoghi all'interno degli opifici.

Noi pensiamo ragionevole e improrogabile una modifica del Dpcm nella direzione sopra enunciata prevedendo inoltre la cassa integrazione straordinaria per tutte e tutti a prescindere dalle mansioni e dal tipo di contratto. Invitiamo oltremodo le organizzazioni sindacali provinciali a sostenere con fermezza le decisioni assunte dalle rispettive segreterie nazionali convocando lo sciopero generale provinciale. La salute viene prima del profitto!